



Protocollo di comportamento n. 06

Prevenzione dei reati di cui all'art. 25 - octies del D.Lgs. 231/01

**“RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO,
BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA”**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art 25-octies del Decreto Legislativo n. 231/2001

Artt. 648 – 648-bis – 648-ter - 648 ter -1 del Codice Penale.

REATI IPOTIZZABILI TRA QUELLI PREVISTI DALLA NORMATIVA

Art. 648 del C.P. - Ricettazione.

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occultata denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare

Art. 648 - bis del C.P. - Riciclaggio.

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Art. 648 - ter del C.P. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto

Art. 648 – ter c. 1 del C.P. “Autoriciclaggio”


Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

DESTINATARI

“Destinatari” del presente Protocollo sono tutti coloro che operano per conto della Società: gli Amministratori, i dirigenti, i lavoratori, il Collegio Sindacale, nonché i collaboratori esterni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Società

DESCRIZIONE SINTETICA DEI REATI IPOTIZZATI

Il rischio di commettere reati della specie in oggetto è ipotizzabile per tutte le attività aziendali che prevedono l'acquisto di materiali, mezzi, attrezzature destinati all'impiego in azienda.

	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	PROTOCOLLO N°
		06

ATTIVITA' SENSIBILI E SOGGETTI COINVOLTI

Un'analisi approfondita dell'attività esercitata da HydroGEA S.p.A. ha portato all'individuazione di alcune fasi critiche che sono potenzialmente più esposte alla commissione dei reati in argomento e dei soggetti coinvolti, destinatari del presente protocollo.

Nella tabella seguente sono riepilogate brevemente tali attività.

ESEMPI DI ATTIVITÀ ESPOSTE AL RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI
Acquisto di beni in genere da fornitori non abituali. Pagamenti e condotte atte a ostacolare l'identificazione della provenienza del denaro.	Ufficio amministrazione – Ufficio che effettua l'acquisto – secondo le rispettive competenze.
Apporti di capitali, finanziamento soci. Movimentazione e gestione dei flussi finanziari.	Ufficio amministrazione – Amministratori - Soci.
Acquisto di attrezzature, utensili, apparecchiature, mezzi e DPI destinati all'impiego in azienda da fornitori non abituali.	Ufficio amministrazione – Ufficio che effettua l'acquisto – RSPP - secondo le rispettive competenze.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO


L'ambito aziendale all'interno del quale potrebbero verificarsi, con maggiori probabilità, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, è quello relativo all'acquisto di beni (specie se di provenienza non verificata), destinati poi ad essere impiegati all'interno dell'azienda.

Il comportamento del personale dovrà conformarsi ai principi sanciti nel Codice Etico e alle previsioni del Modello Organizzativo.

In particolare, per evitare comportamenti tali da determinare il verificarsi di tale tipologia di reati è necessario che:

- le decisioni di acquisto di un determinato bene siano supportate da una documentazione in grado di evidenziarne la reale necessità;
- il bene scelto risponda alle caratteristiche effettivamente richieste dalle esigenze/necessità operative;
- la ricerca del suddetto bene sul mercato sia fatta consultando il RSPP qualora sia necessario valutare aspetti di sicurezza e igiene sul lavoro (ad es. acquisto di nuovi mezzi, attrezzature,...)
- ogni funzione provveda agli acquisti di competenza nel rispetto delle disposizioni assunte in merito dalla Direzione;
- l'acquisto sia fatto esclusivamente avvalendosi di fornitori e/o produttori noti e che diano garanzia della legittima provenienza del bene acquistato; **è VIETATO l'acquisto on line** da fornitori per i quali non possono essere svolte le verifiche di cui sopra.
- nei limiti del possibile, si preferisca l'acquisto di beni nuovi, evitando quelli usati (in particolare per mezzi e attrezzature di lavoro);
- al momento dell'acquisto, per i beni per cui è possibile farlo, si verifichino i documenti che ne attestano la provenienza e la proprietà;
- si seguano le procedure interne previste per i pagamenti e gli incassi, redatte in ottemperanza alle norme vigenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari (si ricorda che il limite massimo attualmente fissato dalla normativa per il trasferimento di denaro contante è di euro 2.999,99).

Un'attenzione particolare merita, poi, l'ipotesi del reato di auto riciclaggio, prevista dall'art.648 ter c.1 del c.p..

	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	PROTOCOLLO N°
		06

Tra i reati-fonte da prendere in esame, in tale ulteriore ambito, vi sono (almeno in astratto) tutti i delitti non colposi che non danno immediatamente origine a responsabilità ex "231", in particolare quelli tributari. I proventi che, ad esempio, derivano da evasione fiscale o i risparmi di imposta generati da dichiarazioni infedeli – se impiegati in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare l'individuazione della loro provenienza – potrebbero dare luogo al nuovo reato.

La norma, non punendo il mero possesso dei proventi illeciti, esclude l'esistenza del reato quando si conducono operazioni trasparenti, nelle quali non c'è la concreta volontà di ostacolare (si pensi al caso in cui i proventi illeciti siano utilizzati per pagare gli stipendi ai dipendenti della società).

E' punibile chiunque abbia commesso o concorso a commettere, a monte, un delitto non colposo, dal quale siano derivati dei proventi ("denaro, beni e altre utilità"), successivamente poi reimmessi dallo stesso soggetto nel circuito legale, attraverso il loro impiego, trasferimento o sostituzione "in attività economiche finanziarie, imprenditoriali o speculative" lecite, con lo scopo di ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa dei proventi stessi.

Il qualsivoglia delitto con colposo a monte, a prescindere dal fatto che sia stato realizzato in autonomia operativa ovvero in concorso, deve essere attribuibile ad almeno uno dei soggetti attivi dell'autoriciclaggio.

Di contro appare più che probabile che se qualcuno, agendo per la società, commette un reato tributario, come la dichiarazione infedele o fraudolenta, la probabilità di incorrere nel reato di autoriciclaggio è molto elevata.

L'eventuale esistenza di F.O.I., fatturazioni per operazioni (in tutto o in parte) inesistenti o, comunque ricavi in nero, danno automaticamente origine all'autoriciclaggio, in quanto, per definizione, essi si sottraggono a qualsiasi forma di tracciabilità, tenuto conto che chi evade cerca poi di occultare il reimpiego del denaro oggetto dell'evasione.


L'inserimento dell'autoriciclaggio nell'elenco dei reati presupposto della responsabilità prevista dal decreto 231/01, determina, in capo alla Società, una pluralità di sanzioni.

- Quella di carattere amministrativo (quale diretta conseguenza della violazione di carattere fiscale, a carico della Società);
- quella di carattere penale (a titolo di pena edittale prevista per il reato-base, a carico della persona fisica, quale autore materiale);
- quella ulteriore di carattere penale (quale sanzione per il reato di auto riciclaggio, a carico della Società);
- quella ulteriore di carattere amministrativo (comminabile a carico della Società, per l'ipotesi di reato ex 231/01.

Viene a configurarsi il reato di auto riciclaggio ex art 648 *quater* del Codice Penale, quando:

- a) sia stato commesso, a monte, un delitto non colposo ad opera di uno o più soggetti riconducibili alla Società;
- b) i proventi di tale reato vengano reimpiegati in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative a favore della Società;
- c) il reimpiego dei proventi venga posto in essere in modo tale da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa;
- d) vi è assoluta identità di persone tra coloro i quali abbiano commesso (o partecipato a commettere) il reato a monte e quelle che hanno provveduto al reimpiego dei proventi derivanti dal primo reato;
- e) il reimpiego dei proventi non è destinato alla mera utilizzazione o al godimento personale.

L'attenzione della società, anche attraverso il presente Protocollo, è quindi orientata a far emergere la tracciabilità di tutti i profili legati alla materia fiscale, oltre che a concentrarsi sulle operazioni straordinarie, come gli aumenti di capitale, che si prestano a favorire il reimpiego (anche) di questi ricavi.

	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	PROTOCOLLO N°
		06

Con riferimento comune alle tipologie di reato descritte nel presente Protocollo, gli ambiti e le attività ove il rischio si può presentare in misura maggiore sono le seguenti:

- acquisto di beni e servizi
- pagamenti ed incassi
- gestione fatturazione
- marketing e commerciale
- dichiarazioni fiscali
- aumenti di capitali

E' fatto assoluto divieto a tutti i destinatari:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25 octies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

DOCUMENTAZIONE AZIENDALE DI RIFERIMENTO

- Statuto sociale
- Codice etico
- Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01
- Albo fornitori
- Comunicazioni interne e ordini di servizio
- Regolamenti, procedure, istruzioni e moduli interni

ALTRI RIFERIMENTI DOCUMENTALI

- Normativa antiriciclaggio

SISTEMA DI CONTROLLO "231"

L'OdV, secondo quanto stabilito dal proprio Regolamento, può effettuare i controlli previsti in qualsiasi momento, richiedendo tutta la documentazione del caso.

I destinatari del presente protocollo dovranno pertanto mettersi a disposizione dell'OdV rispondendo prontamente a tutte le richieste che verranno avanzate, come ad esempio la predisposizione e l'emanazione di procedure standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree di rischio.

In particolare, l'OdV provvede all'espletamento dei propri compiti:

- svolgendo verifiche documentali, sia periodiche che a campione;
- valutando l'efficacia delle procedure in essere e, se del caso, richiedendone di nuove;
- esaminando eventuali segnalazioni.

FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'OdV

Chiunque può rivolgersi all'OdV in qualsiasi momento, nei modi previsti dal Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, sia per segnalare fatti e/o notizie rilevanti ai fini della prevenzione dei reati previsti del Decreto sia per suggerire proposte ed interventi.

Al fine di espletare le proprie funzioni di controllo, in aggiunta ai flussi "spontanei" di cui sopra, l'OdV può richiedere la trasmissione periodica di precise informazioni o documenti, previa definizione della periodicità, dei contenuti dell'invio e dei soggetti incaricati.